

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Liturgia delle ore: I settimana

GIORNI FERIALI	GIORNI FESTIVI
Ore 07.45 LODI Ore 08.00 Santa Messa Ore 18.30 S. ROSARIO Ore 19.00 Santa Messa	Ore 08.30 Santa Messa (MADONNA DEL CARMINE) Ore 09.30 Santa Messa in Cattedrale Ore 19.00 Santa Messa in Cattedrale Ore 21.00 Santa Messa (SANTA CATERINA)
CONFESSIONI	Martedì, Venerdì e Sabato: 16.00-18.00 Mercoledì: 09.30-11.00 Giovedì e Sabato: 10.00-12.00
MADONNA DEL CARMINE	SANTO ROSARIO: il 2 e il 25 di ogni mese
ORATORIO DEL CROCFISSO	OGNI VENERDI': Ore 17.00 Santo Rosario Ore 17.30 Santa Messa
CAPPELLA MUSICALE	PROVE: lunedì e giovedì ore 21.00 (Chiesa S. Caterina)
29 LUGLIO 2012 XVII DOMENICA DEL T. O.	Ger 23,1-6; Sal 22,1-6; Ef 2,13-18; Mc 6,30-34 Ore 21.00 Santa Messa nella Chiesa di S. Caterina animata dalla Cappella Musicale San Tommaso
LUNEDÌ 30 LUGLIO 2012	Ger 13,1-11; Cant. Dt 32,18-21; Mt 13,31-35
MARTEDÌ 31 LUGLIO 2012 S. IGNAZIO DI LOYOLA	Ger 14,17b-22; Sal 78,8-9.11.13; Mt 13,36-43
MERCOLEDÌ 1° AGOSTO 2012 S. ALFONSO MARIA DÈ LIGUORI	Ger 15,10.16-21; Sal 58,2-5a.10-11.17-18; Mt 13,44-46
GIOVEDÌ 2 AGOSTO 2012	Ger 18,1-6; Sal 145,1-6b; Mt 13,47-53 Ore 21.10 SANTO ROSARIO nella Chiesa della Madonna del Carmine
VENERDÌ 3 AGOSTO 2012	Ger 26,1-9; Sal 68,5.8-10.14; Mt 13,54-58 Primo venerdì
SABATO 4 AGOSTO 2012 S. GIOVANNI M. VIANNEY	Ger 26,11-16.24; Sal 68,15-16.30-31.33-34; Mt 14,1-12
5 AGOSTO 2012 XVIII DOMENICA DEL T. O.	Es 16,2-4.12-15; Sal 77; Ef 4,17.20-24; Gv 6,24-35 Preghiamo per il nostro Arcivescovo Mons. Emidio Cipollone nel giorno del suo Onomastico Ore 21.00 Santa Messa nella Chiesa di S. Caterina animata dalla Cappella Musicale San Tommaso



il Mosaico
 frammenti di vita della Comunità Parrocchiale

Parrocchia San Tommaso apostolo
 nella Basilica Cattedrale
 Piazza San Tommaso - 66026 - Ortona
 ☎ 085/9062977 (parrocchia) - 085/9068085 (parroco)
 www.tommasoapostolo.it; email: tommasoaposto-

anno 3° n.44 del 29 luglio 2012

XVII DOMENICA DEL T. O.

Introduzione

Il grande miracolo dell'Eucaristia che stiamo per celebrare si realizza nel condividere il pane spezzato. Saper ricevere e donare Gesù, in modo che ciascuno possa ricevere la propria parte, è l'atteggiamento a cui ci spinge la celebrazione. Proprio come Gesù ha fatto nella moltiplicazione dei pani. Viviamo con intensità l'Eucaristia per essere anche noi pane spezzato per l'umanità.

Prima lettura - 2Re 4,42-44: *Ne mangeranno e ne avvanzerà.*
 Al profeta Eliseo viene donato il pane dei poveri. Egli non tiene per sé il dono, ma lo distribuisce con generosità.

Dal Salmo 144:

Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.

Lodiamo Dio che assicura a ogni creatura il cibo necessario al tempo opportuno.

Seconda lettura - Ef 4,1-6: *Un solo corpo, un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo.*

La Chiesa condivide un unico, grande dono: la fede nell'unico Dio, donata a ciascuno nel giorno del battesimo. Un dono che non può essere nascosto, ma condiviso.

Vangelo - Gv 6,1-15: *Distribuì ai presenti quanto ne vollero.*

Il miracolo del pane è anzitutto il dono della sollecitudine di Gesù per l'umanità, che diventa generosità e condivisione in tutti gli uomini che condividono la fede nell'amore di Dio.



SANT'EMIDIO VESCOVO E MARTIRE

La storia di Emidio è narrata nella "Passio" composta probabilmente da un monaco di origine franca, intorno all'undicesimo secolo, dopo il ritrovamento delle reliquie del santo Emidius morto decapitato, reliquie portate nella cripta del Duomo e conservate in un sarcofago romano. Emidio nacque a Treviri nel 279 da famiglia pagana e si istruì nelle arti liberali. All'età di ventitrè anni lascia le dottrine filosofiche e diviene catecumento, ricevendo quindi il battesimo. Iniziò quindi a studiare le Sacre Scritture divenendone un buon conoscitore e iniziò così la sua vita da predicatore. La sua predicazione suscitava molte conversioni e ciò irritava i pagani che lo catturarono e lo portarono ad un tempio dedicato a Giove, dove Emidio fece una solenne professione di fede alla quale seguì un improvviso terremoto che spaventò i suoi carcerieri. Raggiunti i compagni Euplo, Germano e Valentino partì alla volta dell'Italia, anche perché una voce nel sonno gli suggerì questo viaggio. Giunse a Milano ove stette per tre anni all'oratorio di San Nazario continuando la predicazione che spesso spingeva alla conversione i suoi ascoltatori. In seguito alla persecuzione di Diocleziano dovette fuggire a Roma dove trovò rifugio presso un certo Graziano, padre di una ragazza paralitica e emoroissa. Saputo che Emidio praticava anche l'arte medica, Graziano gli chiese aiuto per la figlia ed Emidio promise la guarigione se la ragazza si fosse battezzata. Tutta la famiglia di Graziano si convertì e chiese il battesimo e la guarigione fu ottenuta. Sempre a Roma Emidio guarì nello stesso modo e pubblicamente un cieco e moltissimi dei convenuti chiesero di essere battezzati. I pagani pensavano trattavasi di un incarnazione del dio Esculapio e portarono all'isola Tiberina dove sorgeva appunto il tempio dedicato ad Escula-

pio, anche qui Emidio guarì oltre mille infermi e testimoniò la sua fede, spezzando l'ara pagana e gettandola nel Tevere. Dapprima i sacerdoti pagani lo andarono a denunciare al prefetto, ma non avendo ottenuto soddisfazione da questi si ricredettero su Emidio e si recarono da lui per farsi a loro volta battezzare. Successivamente lo stesso prefetto saputo della distruzione dell'altare all'Isola Tiberina scatenò una persecuzione contro i cristiani. Un angelo in sogno invita Emidio e i compagni a recarsi da papa Marcello, che li accolse, ordinò Emidio vescovo di Ascoli e Euplo diacono e li inviò in quella città. Emidio entrò quindi in Ascoli, città ancora pagana, e iniziò la sua predicazione. Il governatore Polimio lo fece chiamare invitandolo a sacrificare agli dei senza ottenere risposta. Data la giovane età di Emidio il governatore anziché arrestarlo gli diede alcuni giorni per riflettere ed Emidio ne approfittò per predicare e per compiere una guarigione miracolosa che convertì moltissimi ascolani. Il governatore Polimio lo richiamò per ottenere il sacrificio agli dei e credendolo incarnazione del dio Esculapio gli promise in matrimonio la propria figlia Polisia. In un incontro con la stessa Emidio la porta a conversione e dopo pochi giorni la battezza nelle acque del Tronto. Nella borgata Solestà battendo la roccia come Mosè Emidio fa scaturire una fonte di acqua limpida dove battezza più di mille ascolani. Polimio infuriato ordina l'arresto della figlia, che preferirà uccidersi lanciandosi in un burrone piuttosto che lasciarsi prendere; quindi ordina la decapitazione di Emidio, durante la quale avvenne l'ultimo miracolo del santo, che invece che stramazza al suolo raccolse il proprio capo e camminò fino al monte ove aveva costruito un oratorio dove morì. Era il 5 agosto 309, i fedeli seppellirono Emidio nella grotta sottostante l'oratorio e assalirono il palazzo di Polimio abbattendolo. Nel 1703 un violento terremoto sconvolse le Marche ma non colpì la città di Ascoli, si dice protetta dal suo patrono, che è invocato oggi a protezione dai terremoti. In seguito a questo episodio la città di Ascoli eresse nel 1717 una chiesa dedicata appunto al santo e il cui interno è appunto la grotta dove Emidio morì e dove secondo la leggenda fu trovato il sepolcro del santo ricoperto di basilico.